

_Lettera_N_3109

Al (conte) don Carlo Cays

*Torino, 12 dicembre 1879

Car.mo Sig. Conte,

A suo tempo ho sempre ricevuto le care sue lettere che mi hanno fatto molto piacere e mi diedero anche non poca pena.

Dovevamo proprio aspettarci una cornata dalla parte del demonio. Però se noi ci fossimo tenuti al primo programma del sig. Comm. Dupraz forse avremmo evitato questo urto.

Quel programma stabiliva oratorio festivo scuola serale per questo anno; intanto sarebbesi veduto quanto avremmo dovuto fare. È un affare serio quando si toccano le suscettibilità dei Municipii. Siamo quasi in identica posizione alla Trinità di Mondovì. Colà i maestri fanno di tutto per levarci gli allievi e il Municipio dà appoggio ai medesimi. Ad ogni modo attendiamo la risoluzione del Pretore a cui è forza di unificarci.

Giudico però sia bene di tenerci strettamente all'oratorio festivo colle scuole di carità nel senso stretto elementare. D. Rua le scriverà in proposito delle altre cose. In quanto alle nostre scuole non saranno disturbate perché a Nizza, a Navarra, a Marsiglia insegnano ai soli artigianelli interni. A Marsiglia si insegna anche ai giovanetti della Maîtrise ma sotto la responsabilità del curato della Parochia.

La prego di fare i miei umili ossequi al sig. Comm. Dupraz ed alla sig.ra di Lui consorte assicurandoli che io prego per la loro sanità e pei comuni nostri affari, affinché riescano bene.

Dio la benedica, o mio caro sig. Conte, benedica le sue fatiche e quelle di tutti i nostri confratelli e preghi per me che Le sarò sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco

P. S. Mi raccomando di non badare a spese per tutelare la sua sanità e quella dei nostri confratelli. Siamo tutti ben coperti.